



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale del Consiglio
Servizio Organi consiliari, indirizzo - controllo
informazione - documentazione

Prot. n.2607 del 19.03.2004

Napoli, 22 marzo 2004

Al Presidente della Giunta regionale
della Campania
S E D E

All'Assessore alle Attività Produttive
Giunta Regionale della Campania
S E D E

e, p. c.

Al Consigliere Regionale
sig. S. Ronghi
S E D E

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta e orale-
"Difesa livelli occupazionali Datitalia Processing"
(R.G. n.984)

Si trasmette l'interrogazione indicata in oggetto, con preghiera di voler fornire, in tempi rapidi, risposta scritta, in modo da poter ottemperare a quanto prescritto dall'art. 75 del Regolamento Interno di questo Consiglio Regionale.

Il Presidente
dott. ing. Bruno CASAMASSA

cn



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

*Sev. Reg. Camb
17.03.04*

Prot. 273/04/ec

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 981

INTERROGAZIONE URGENTE a RISPOSTA SCRITTA ed Orale
AI PRESIDENTE della GIUNTA REGIONALE
ed all'ASSESSORE alle ATTIVITA' PRODUTTIVE

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CAMPANIA
17 MAR. 2004
PROT. 2607

Il sottoscritto Consigliere Regionale Salvatore Ronghi del Gruppo di A.N.

Premesso

Che la Datitalia Processing spa nasce nel 1972 come azienda di servizi informatici e sviluppo software del Banco di Napoli;

che a seguito di emanazione di nuove normative bancarie, la composizione del pacchetto azionario fu variata con l'acquisizione da parte di Olivetti del 30% e mantenimento del restante 70% da parte del Banco Napoli;

che nel periodo 94/95 il Banco di Napoli dichiarò la Datitalia azienda "strumentale" del Gruppo, con conseguente variazione dello Statuto della società ed emanando indicazioni strategiche di mercato che costrinsero l'azienda a ripiegare quasi esclusivamente sul mercato interno, mantenendo solo alcuni grandi Clienti che potevano risultare di interesse strategico per il Gruppo, fra cui la stessa Regione Campania;

che nel 2000, a seguito dell'acquisizione del Banco di Napoli da parte del San Paolo Imi, l'azienda Datitalia, esclusa dal core business del Gruppo San Paolo Imi, fu posta in vendita, operazione concretizzatasi a dicembre 2002, con l'acquisizione della stessa da parte della GEPIN Engineering spa, società iscritta sin dal 1997 nel libro nero della "bad bank" del gruppo Banco Napoli, ossia l'archivio informatico per il censimento dei crediti inesigibili per il Banco;

che a seguito di tale passaggio, quantunque il San Paolo abbia garantito al neo acquirente un volume di fatturato tale da garantire la stabilità e l'incremento produttivo, a fine 2003 si è registrato un decremento del fatturato con conseguente risvolto negativo sulla situazione patrimoniale ed industriale tale da indurre l'Azienda

a dichiarare in esubero 50 lavoratori ed i sindacati ad intervenire a tutela delle maestranze tutte;

che quantunque le Istituzioni locali, Regione, Provincia e Comune siano sempre state informate dell'evolversi delle varie fasi societarie, non siano a tutt'oggi intervenute a tutela delle sorti dei lavoratori che vedono in serio pericolo il proprio posto di lavoro;

che in particolare la Regione Campania non abbia ritenuto di dover recentemente intervenire nell'attuale fase, ed ai massimi vertici, per individuare, d'intesa con i vertici del San Paolo Imi, le soluzioni più efficaci in difesa della stabilità di una azienda leader nel settore dell'informatica, anche nella considerazione delle intervenute intese tra il Presidente Bassolino ed il Top Management del San Paolo Imi volte a scongiurare che l'operazione di acquisizione del Banco Napoli da parte del San Paolo Imi si tramutasse in un grave nocumento ai livelli occupazionali del Banco Napoli, delle partecipate e dell'intero indotto;

CHIEDE DI CONOSCERE

quali concrete iniziative la Giunta Regionale intende assumere a difesa dei livelli occupazionali di tutti i lavoratori interessati;

quali le proposte di rilancio per un'azienda che per oltre un decennio ha dimostrato professionalità e competenza in un settore in continua evoluzione

se non si ritenga doveroso convocare, nel più, breve possibile, e così come concordato in Prefettura, un tavolo di trattativa con l'azienda, i vertici del San Paolo Imi e le forze sindacali per delineare un programma condiviso che impegni fortemente l'Azienda e dia certezze per il futuro.

Salvatore Ronghi

